

Il 30 settembre è scaduta la moratoria. I temi in discussione fra le delegazioni di Fiom, Fim, Uilm e Federmeccanica e Unionmeccanica: mercato del lavoro, inquadramento unico, orario di lavoro

Il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici

Il 1 giugno, con 30 giorni di anticipo rispetto alla scadenza, è stata inviata a Federmeccanica e Unionmeccanica la piattaforma per il rinnovo del contratto, scaduto il 30 giugno 2006.

Si sono svolti, tra giugno e settembre, una serie di incontri, dell'intera delegazione e a delegazioni ristrette, incontri che ad oggi non sono stati in grado di affrontare positivamente le richieste contenute in piattaforma.

Federmeccanica ha avviato la trattativa presentando a Fim Fiom e Uilm un documento che sottolinea i punti fondamentali della sua linea contrattuale e Calero, presidente degli industriali metalmeccanici, ha dichiarato di non avere pregiudiziali su nessun punto della piattaforma.

Nell'incontro tenutosi il 26 settembre abbiamo avuto la conferma che la distanza tra le posizioni di Federmeccanica e la piattaforma Fim Fiom Uilm è ancora grande.

Il 30 settembre è scaduta la moratoria prevista e oggi mettiamo in campo l'iniziativa del sindacato e dei lavoratori perché pensiamo che il contratto deve concludersi in tempi ragionevoli e che non è possibile ripetere l'esperienza dell'ultimo rinnovo che ha impegnato la categoria per 13 lunghi mesi.

Oggi ci sono le condizioni a favore di un rinnovo in tempi brevi, le imprese metalmeccaniche hanno lavoro e chiedono al sindacato e ai lavoratori più disponibilità per far fronte all'aumento dei volumi produttivi.

Sui singoli capitoli della piattaforma sindacale le risposte sono state le seguenti:

Mercato del lavoro

Federmeccanica ha ribadito che con l'accordo interconfederale sono pochi gli spazi per affrontare alcune delle richieste della piattaforma:

- Sul part-time ha riproposto il testo proposto prima della vertenza contrattuale, sul quale non era stato possibile l'accordo per le clausole elastiche e flessibili che contiene,

- Sui contratti di inserimento, è disponibile a discutere della formazione ma considera restrittiva la richiesta di porre dei limiti al loro utilizzo,

- Sui contratti a termine mette in alternativa le richieste di percorsi di stabilizzazioni e di percentuali massime,
- Sulle altre richieste la Federmeccanica non ha fornito risposta, dichiarandosi però disponibile al confronto.

La delegazione sindacale ha ribadito di considerare:

- Non sovrapponibile il contratto di inserimento e il con-



tratto di apprendistato,
- Non alternative le rivendicazioni sui contratti a termine,
- Ha confermato le altre richieste sul mercato del lavoro contenute in piattaforma e sulle quali non c'è stata risposta.

Inquadramento unico

Per Federmeccanica questo non è un tema centrale per le imprese e considera sufficiente una manutenzione dell'attuale inquadramento agendo sulle declaratorie e ragionando anche sulla possibilità di introdurre parametri intermedi rispetto agli attuali livelli. Federmeccanica sostiene che adottare il sistema delle fasce richiesto dalla piattaforma richiede più tempo e un confronto più generale sulla materia,

mentre ha dato disponibilità a superare nelle declaratorie le attuali discipline speciali (operatori, impiegati, categorie speciali). In ogni caso Federmeccanica ha posto tre condizioni irrinunciabili:

- Quanto definito nel contratto nazionale non deve essere ridiscusso a livello aziendale;

- Un inquadramento a costo zero nell'arco dell'intera vigenza del contratto normativo;

- Le fasce con la mobilità dei lavoratori anche verso il basso.

La posizione di Federmeccanica nei fatti respinge la rivendicazione salariale della piattaforma sull'inquadramento; un nuovo inquadramento senza costi, sia a livello nazionale, sia a livello aziendale, non è possibile, così come la mobilità

verso il basso nelle fasce professionali reintrodurrebbe le vecchie paghe di posto.

Orario di lavoro

Federmeccanica ha presentato una vera e propria contropiattaforma sugli orari di lavoro, che raccoglie e amplia le richieste fatte nell'ultimo contratto e anche in vertenze precedenti e chiede:

- La modifica dell'articolo 5, che definisce il principio dell'orario settimanale, per affermare il concetto di orario medio,

- Estendere gli orari plurisettimanali e modificare le procedure di negoziazione per avere garanzie di esigibilità da parte delle aziende (a queste condizioni è disponibile a migliorare le indennità),

- La monetizzazione di una parte dei permessi di riduzione d'orario di lavoro da cui fa dipendere la disponibilità a ridurre i tempi di avviso per la fruizione di essi,

- L'aumento delle ore straordinarie esenti dalla contrattazione (32 ore) e l'aumento della quantità complessiva di straordinario a disposizione dell'azienda (calcolata sulla base dell'orario effettivo dei lavoratori, cioè scontando dalle 40 ore settimanali le assenze) in cambio della disponibilità a migliorare l'utilizzo della banca ore, in particolare per quanto riguarda il frazionamento degli accantonamenti e la sua estensione a chi fa part-time;

- Maggiore flessibilità degli orari per chi è in regime di 48 ore settimanali (lavoratori discontinui),

- Clausole che permettano il pieno utilizzo del lavoro domenicale nelle aziende ad alta intensità di capitale o con forte innovazione tecnologica. la regolazione dei permessi per i direttivi provinciali con il trasferimento di una parte di questi permessi agli Rls.

**SPORTELLO
FONDI**

**I lavoratori
potranno ricevere
tutte le informazioni
per aderire a**

**COMETA
FONDAPI
e
ARTIFOND**

**Inoltre verranno
eseguite le pratiche
per la riscossione
dei versamenti
effettuati.**

**Tutti i giovedì
dalle ore 13,30
alle ore 17,30**

